

Ultimo lavoro della compagnia Teatri dell'Era

DOPO L'ULTIMA SCENA

Una camera da letto. E' questa la scena che ci appare all'inizio sul palco, e che in realtà ci accompagna per tutto il primo atto dello spettacolo e del viaggio che questo ci fa intraprendere. Due amanti che si incontrano e si scontrano, si uniscono e si isolano, esprimono, e insieme ci fanno provare, una vasta gamma di emozioni che dentro di noi cambiano come cambia l'idea che ci facciamo del terzo personaggio che sul palco non si vedrà mai.

La presenza di questo personaggio fuori scena è ben salda durante la rappresentazione: lo amiamo, lo odiamo, ci induce alla tristezza, come anche alla felicità e alla compassione.

Forse uno dei temi di questo spettacolo potrebbe essere proprio il giudizio che cambia continuamente nella mente dello spettatore mentre gli attori parlano del terzo, forse scomodo forse no. E alla fine, nel secondo atto, ci troviamo soli dentro di noi come lo è il protagonista sulla scena a cercare insieme a lui cosa sia giusto e cosa sbagliato e quali delle nostre emozioni possono influenzare questo metro di

giudizio. E nel bel mezzo di questa meditazione, non manca il finale a sorpresa, che ancora, per un'ultima volta, ricombinerà i nostri pensieri. Tema principale il tradimento, nella coppia, tra amici, nel sociale, nella storia ma comunque di un sentimento che si vede essere forte dentro i personaggi. Un sentimento che spesso si maschera con la rabbia, l'umorismo oppure ferendo l'altro, per far sì che guardi per un attimo il suo dolore e distolga l'attenzione dal vostro.

La prima scena è stata tratta e riadattata da Casa Chiusa di Diego de Silva di cui il calore partenopeo si nota nella passione scaturita dalla discussione dei due amanti.

La seconda ed ultima scena è stata scritta dalla Compagnia dei Teatri dell'Era, pensando ad uno dei finali possibili della storia del protagonista.

S.Ferrari

